Anno XXXVII — Sabato 22 Novembre 1884 — N. 274

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Avevano telegrafato da Londra, che grazie ai buoni e premurosi uffici di lord Granville presso il marchese Tseng, la vertenza franco-chinese poteva dirsi composta in via amichevole, e con reciproca soddisfazione; e si aggiungeva, che in seguito a questo importante servigio ricevuto dall'Inghilterra, la Francia farebbe alla fortunata mediatrice diverse concessioni in materia coloniale. Ma un dispaccio parigino annunzia invece che tutto quanto si è detto da Londra è pura favola, poichè nessuna trattativa seria è attualmente in corso.

Dunque la questione tonchinese rimane sempre piena ed intiera, perchè le condizioni imposte dalla China appariscono inaccettabili, malgrado il desiderio di farla finita. La conclusione poi si è che la posizione del signor Ferry si fa ogni giorno più scabrosa e difficile, tanto più che lo stesso presidente della Repubblica non lo vede più di buon occhio al potere. Un giornale dice aperto, che bisogna vincere le esitazioni e gli scrupoli, che hanno impedito finora di rovesciare il gabinetto Ferry. Questo esigono l'onore, la fortuna, la tranquillità della patria. Il ministero presente non può liquidare la questione del Tonkino; esso è troppo legato dai suoi impegni passati, dalle parole temerarie che ha proferito, e che gl'impediscono tanto di procedere con energia, quanto di concludere una pace ragionevole. Un nuovo ministero soltanto può liquidare in modo decoroso un'impresa male ideata e peggio condotta.

Le delegazioni austro-ungariche sono state chiuse. La sessione ha avuto quest'anno un'importanza straordinaria per l'esposizione fattavi dal conte Kalnoky dei criteri fondamentali, ai quali egli confermerà la politica estera dell'impero. Il conte Kalnoky ha ricevuto prove brillantissime di approvazione, per parte dei rappresentanti anche ungheresi, dei quali dubitavasi.

Anche quell'ombra di sospetto, che si era infiltrata nei circoli politici della Russia, allorchè l'imperatore Francesco Giuseppe, inaugurando il parlamento ungarico, passò sotto silenzio il suo viaggio a Skiernievice, si è del tutto dileguata per l'allocuzione tenuta da quel sovrano alle delegazioni e per le spiegazioni fornite dal conte Kalnoky ai comitati delle delegazioni stesse. Il sovrano dell'Austria-Ungheria e il suo governo hanno fatto ammenda onorevole al lieve tributo pagato ai sentimenti antirussi della Transleithania, e i politici della Russia ne hanno preso nota con vivo compiacimento.

Nelle sfere governative della Russia hanno trovato la più illimitata adesione le parole, con le quali Francesco Giuseppe definì le relazioni dei tre sovrani e dei tre governi tra loro, come quelle che riposano sulla piena uniformità di vedute circa l'osservanza dei trattati e la fiducia reciproca, lo che costituisce la più imponente garanzia di pace. Il governo russo si rallegra, perchè lo spirito di pace, rialzato in Europa dal convegno di Skiernievice, trovando novella conferma nelle parole dell'imperatore austro-ungarico, si consoliderà durevolmente nei circoli industriali e commerciali, e li incoraggerà a dedicarsi alle opere della pace. Questo è il più vivo desiderio del governo russo.

La riapertura della Camera

Alla vigilia della riapertura della Camera, che è fissata per il 27, sorge un coro di voci esclamanti: Troppo tardi! troppo tardi!

Si vede che ferve in alto come in basso lo spirito del lavoro, ma, può darsi, osserva giustamente la *Stampa*, che sotto questa ragione apparente se ne nasconda un'altra, l'intendimento di fare ostacolo al lavoro.

Per noi oggi la questione del troppo presto, del troppo tardi, suscitata per l'apertura della Camera è oziosa, è pettegolezzo, nient'altro.

È chiaro più che la luce del sole, che se la Camera non venne convocata, quest'anno, più presto che non fu nell'anno antecedente, le ragioni furono assai più imperiose ed evidenti di quella che non consigliarono l'anno passato di affrettarla e che, pure, non suscitarono altrettanti e altrettali querimonie. Sono appena calmate in Italia le apprensioni destate dovunque dall'epidemia, che in qualche paese serpeggia ancora reclutando le ultime vittime per la retroguardia della Strage. Le isole sono ancora cinte dei salutare stato di assedio che le ha felicemente preservate dal terribile nemico. Era possibile aprire la Camera, quando le preoccupazioni sanitarie erano maggiori, quando la presenza dei deputati era richiesta da altri doveri nel seno delle loro famiglie o dei loro collegi minacciati o flagellati dal morbo; era possibile aprirla, senza incorrere nel pericolo di vederla fin dai primi giorni impotente a deliberare?

Il rimprovero d'inerzia al governo è dunque ingiusto, quando la ragione della forza maggiore gli ha impedito di potere ciò che pure avrebbe voluto, come riconoscevano gli stessi avversari. Difatti, più volte, e prima degli amici, i giornali di opposizione affermano nel corso delle vacanze essere proposito dell'on. Depretis accelerare la ripresa dei lavori parlamentari.

Ma se non fu possibile, senza colpa di alcuno, riunire prima del termine che si è stabilito l'assemblea nazionale, certamente il breve periodo che avanza dell'anno all'attività parlamentare potrà essere più fruttuoso che non si creda, purchè si voglia.

La Camera, anche prima di riunirsi, sa il compito che l'aspetta a preferenza di qualunque altro — *Le convenzioni*. — Su di esse il paese attende la soluzione definitiva. I rappresentanti del paese hanno avuto abbastanza tempo per occuparsene: ora dovrebbero portare alla Camera, per dir così, con le risultanze, le conclusioni dei loro studi, spoglie di tutte le frodi della rettorica che troppo, ma proprio troppo domina nelle aule del nostro parlamento.

A proposito di rettorica, ci pare molto a proposito, nella imminenza del riaprirsi della Camera, invitare, con l'ottima *Libertà*, i nostri rappresentanti, a seguire l'esempio della sobrietà, serietà, celerità che ci porgono gli uomini parlamentari inglesi.

È un fatto che alla Camera inglese dei Comuni, si svolgono dieci interrogazioni, intanto che qui da noi, colla mania pettegola che ci domina, si sarebbe appena cominciato a trattarne una.

Serietà dunque, concisione, celerità, onorevoli!

Ne avete il dovere, perchè la sessione attuale muoia almeno senza infamia e senza lodo.

Ferrovia Ferrara-Rimini

Il *Ravennate* giuntoci iersera conteneva la seguente informazione:

« Da fonte ineccepibile apprendiamo, che il 20 corr., cioè il passato giovedì, il progetto pel tronco Lavezzola-Alfonsine, della linea principale Ferrara-Ravenna-Rimini dev'essere stato trasmesso dalla nostra Prefettura al Ministero, perchè venga da questo sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

« Una volta approvato dal Consiglio di Stato, il progetto del tronco sarà effettuato, ed i lavori occorrenti per circa la cifra d'un milione di lire, saranno posti all'asta, per il pronto loro disbrigo.

« Possiamo quindi assicurare, che la biforcazione della ferrovia a Lavezzola non sarà in nessun caso toccata, e verrà senza dubbio rigettata l'istanza del Consiglio Provinciale di Ferrara, per tramutamento della medesima biforcazione ad Argenta.

« Tuttavia è bene vigilare per non cadere in qualche tranello, e per non venire in nessun modo mistificati. »

Noi vorremmo che il *Ravennate* ci dicesse un po', da chi e come può temere *tranelli e mistificazioni* in un affare che va, come egli stesso confessa, liscio come un olio, e nel quale, soggiungeremo noi, la provincia nostra e i suoi rappresentanti non esercitarono che mitissimi uffici e alla piena luce del sole.

Strano invero, che, sia nell'incidente dei colerosi di Sant'Alberto, come in questo della diramazione Lavezzola Lugo, il *Ravennate* apprezzi le vedute e l'opera altrui con ragionamenti e con linguaggio tale da formare singolare contrasto colla equanimità e la temperanza che pure furono sempre sua guida.

Duole il dirlo ad un giornale amico, che deve contribuire a mantenere cordiali, anche se talvolta divergenti, i rapporti e gli interessi tra due provincie sorelle e finitime, e del quale ammiriamo il patriottico ministero che con tanta perseveranza esercita in uno dei più difficili ambienti: il parlare di *prepotenze*, di *soperchierie* nell'affare di Sant'Alberto, il temere *tranelli* e *mistificazioni* in questo della ferrovia, è un dare in campanelle, bell'è buono; o, meglio, nè bello nè buono.

Se il *Ravennate* spendesse tempo e inchiostro a far sì che la provincia di Ravenna imitasse la nostra e affrettasse dal canto suo la costruzione della intera linea, per il tronco che la riguarda, farebbe opera assai più utile e meritoria.

Le vicende dell'esercito

Il generale Torre ha dato alle stampe la sua relazione sulla leva per i giovani nati nel 1863 e sulle vicende dell'esercito dal primo ottobre 1883 al 30 giugno 1884.

Il 30 giugno u. s. gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,190,455; cioè 841,831 dell'esercito permanente e 343,524 della milizia mobile.

Gli uomini dell'esercito permanente si dividevano così: Reggimenti di fanteria 285636, Distretti militari 282287, Reggimenti alpini 23442, Bersaglieri 46453, Cavalleria 31845, Artiglieria 89792, Genio 21163.

Quelli della milizia mobile ripartivansi così: Fanteria di linea e Bersaglieri 306638, Reggimenti alpini 3535, Artiglieria 25696, Genio 4958, Carabinieri reali 138, Compagnia di sanità 3267, Compagnie di sussistenza 2186, Ufficiali 1049, Ufficiali di complemento 1057.

Aggiungendo la cifra degli ufficiali in posizione ausiliaria, quelli della milizia mobile e della territoriale e gli uomini di bassa forza della milizia territoriale si avevano 2,273,618 inscritti nei quadri.

La cifra sarebbe assai confortante, se non sapessimo che lo stesso generale Torre le dà un valore molto relativo.

Nella leva sui nati nel 1863 gl'inscritti erano 344,135, fatte le debite deduzioni. In confronto alla leva dei nati nel 1862, il numero degli iscritti crebbe di 33,539.

I Consigli di leva nell'esame definitivo e le autorità militari nelle rassegne speciali giudicarono inabili al servizio militare 66,259 giovani.

Di questi 24,282 furono riformati per mancanza di statura, e 41,979 per imperfezione ed infermità.

In rapporto al numero dei giovani sottoposti alla visita si ebbe il 7,41 per cento di riformati per difetto di statura, e il 12,81 per imperfezione ed infermità.

In complesso, la proporzione dei riformati, per inabilità al servizio militare, fu del 20,22 per 100.

È una media che dovrebbe dare molto da pensare al Governo che si curi della prosperità e della sicurezza del paese.

IL PERSONALE DI P. S.

È di prossima pubblicazione un decreto che modifica le norme di ammissione e di promozione degli ufficiali di P. S., nelle quali si prescrive l'esame pel concorso alla nomina di vice ispettore e delegato, abolendosi il corso di due mesi preparatorii pei due uffici. I vice ispettori e delegati nominati faranno sei mesi di esperimento presso gli Uffici di pubblica sicurezza, dopo i quali, e dopo l'esame pratico, avranno la nomina definitiva per decreto Reale. Il passaggio degli ispettori da classe a classe, per merito, è abolito. Invece le promozioni si faranno secondo le norme delle altre Amministrazioni, conservando il merito soltanto per la prima classe. Si studia ora il regolamento delle guardie.

Altri scontri ferroviarj

Telegrafano da Brindisi in data del 20:

Oggi poco lungi dalla nostra stazione ferroviaria avvenne uno scontro formidabile di due treni viaggiatori.

Le locomotive si sfasciarono assieme a molti vagoni.

Vi sono due viaggiatori morti e parecchi feriti.

Le autorità sono tutte sul posto del disastro.

— Presso la stazione di Pontedecimo, ebbe luogo uno scontro fra un treno di viaggiatori e un treno di merci.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia, se si eccettua una leggerissima contusione toccata ad

una signora ch' erasi affacciata dal finestrino della vettura.

Venne iniziata un' inchiesta per determinare la causa dello scontro.

IN ITALIA

ROMA 21 — Si accredita la notizia che i deputati della maggioranza ministeriale terranno una riunione il 26 novembre. In quell'adunanza il ministro Depretis traccierà il programma dei lavori parlamantari e domanderà che sia innanzi tutto discusso il progetto di riordinamento ferroviario.

Per taluni progetti urgenti, come la bonifica di Napoli, il credito agrario e alcune leggine militari, si fisseranno apposite sedute mattutine.

— La *Tribuna* e la *Stampa* annunziano stasera che le guardie di sicurezza cercarono il prof. Sbarbaro contro cui fu spiccato mandato di cattura, ma che egli è latitante.

— Circa la crisi del ministero di grazia e giustizia nessuna notizia; oggi correva la voce che siano in corso nuove istanze presso l' on. Ferracciù, onde indurlo a ritirare le presentate dimissioni.

— Assicurasi che lunedì il Consiglio dei ministri deciderà definitivamente sulla scelta del presidente del Senato e sulla nomina di 25 senatori. Per la presidenza del Senato parlasi anche dell' ex-ministro Borgatti.

— L' on. Basteris, segretario generale di grazia e giustizia, ha rassegnato le sue dimissioni, nè intende di ritirarle.

FORLÌ 21 — Ieri sera sviluppossi violentissimo incendio nella drogheria Brasini, posta nel palazzo della prefettura.

Sgombrossi l'appartamento del Prefetto minacciato dalle fiamme uscenti dai magazzini.

Accorsero pompieri, guardie, soldati e tutte le autorità.

Il fuoco fu domato dopo lunghi sforzi. Danno gravissimo, ma assicurato.

PALERMO — L'altro giorno intorno ad Augusta un temporale sbattè con tanta violenza un bastimento a vela che esso incagliò presso il porto.

Un altro legno si arenò sulla spiaggia di Agnone.

Esso aveva a bordo 20 uomini d' equipaggio e sei soltanto risposero all' appello.

S' ignora che cosa avvenne degli altri.

CATANIA — A Biancavilla, presso Catania, certo Antonio Lavenia, orribilmente geloso, minacciava di morte parecchi amici, credendosi da essi tradito.

Entrato quindi bruscamente nella camera della moglie la trovò che allattava il bambino; accecato dalla gelosia gli esplose a bruciapelo una fucilata uccidendola sul colpo, e ferendo gravemente il bambino. Compiuto l'orrendo delitto si rese latitante.

CONEGLIANO 20 — Giunto Bonghi, fu ricevuto dal sindaco Carli e dalla giunta. Bonghi tenne nella sala comunale un discorso famigliare innanzi a scelto uditorio, sulle convenzioni ferroviarie. Espose le ragioni pelle quali non ritiene possibile nè desiderabile l' esercizio governativo, dichiarando di dare il voto favorevole anche perchè le condizioni della finanza rendono necessaria l' operazione colle società assuntrici. Mostrò il vantaggio che potrà risultare alla vita economica nazionale dalla costituzione di grandi potenze finanziarie. Entrò poscia a parlare della questione agraria, esprimendo gli stessi concetti svolti a Oderzo. Votò la sproporzione delle spese della marina con quanto impiegasi nei servizi vitali ed economici della nazione, come la giustizia, l' istruzione, la bonifica dei terreni. Le condizioni generali della politica europea rendono improbabile una prossima guerra anche per molti anni. Permettono perciò la riduzione delle spese militari per numero di soldati sotto le armi e opere di fortificazioni. Il discorso fu molto applaudito.

RAVENNA — Si è riunita oggi la Commissione sanitaria presso la Giunta municipale.

Dopo una lunga discussione, si è votato un ordine del giorno di ritirare le dimissioni confidando che la Giunta otterrà dal Ministero le dichiarazioni più esplicite, che tranquillizzino le giuste suscettività dell' Amministrazione comunale e della Commissione stessa.

Quest' ordine del giorno ebbe 10 voti favorevoli contro 3.

Il sindaco, conte Gamba, è partito per Roma.

ROVIGO 21 — Ieri si verificarono a Crespino tre casi di colèra seguiti da morte.

Da due giorni erasi ripreso a bere delle acque del Po.

Si confermerebbero le osservazioni del prof. Brunetti.

BOLOGNA 21 — Iermattina, alle 6, il delegato di P. S. signor Montmasson, accompagnato da due guardie in borghese, procedette all' arresto dell' individuo che ieri l'altro sera ferì con dei colpi di pugnale l' ispettore Panzani.

L' assassino, che si trovava nascosto in casa di un suo amico, era ancora in letto, ed all' intimazione fattagli dal delegato di seguirlo, non oppose alcuna resistenza. Disse soltanto di ignorare la causa del suo arresto.

Ammanettato, fu condotto alle carceri, dove subì un primo interrogatorio.

È taciuto il nome dell' aggressore per ragioni che interessano davvicino l'autorità giudiziaria, la quale continua ad emettere dei mandati d' arresto. Il numero dei catturati va sempre aumentando.

Abbiamo per tal modo alle viste un grande processo per associazione di malfattori.

Fra gli arrestati, uno che avrà in questo processo una parte *non secondaria* è un certo Ugo Menarini, socialista.

L' ispettore Panzani non peggiora. Se non succedono complicazioni, le ferite non presentano alcun pericolo di vita. Quei tale che teneva nascosto l'aggressore in casa sua venne pure arrestato.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Serj torbidi sono segnalati da Lione.

L' altro ieri, si è dato un principio di attuazione alla decisione del Municipio di impiantare cantieri comunali per dar lavoro agli operai a spasso.

La prima giornata passò tranquilla. Cinquanta operai lavoravano a colmare il fossato di cinta.

Essi tornarono al lavoro ieri. Verso le nove, una moltitudine di operai disoccupati precipitossi nei cantieri chiedendo impiego agli intraprenditori. Questi rifiutarono mancando momentaneamente anche degli arnesi necessari per il lavoro. Di qui violente proteste della folla, la quale ingrossavasi minacciosamente. Alle 10, passavano i Corazzieri per recarsi alla manovra. Furono fischiati; si gridò abbasso l'esercito!

Poi la folla, rompendo il cordone degli agenti, invadeva i cantieri minacciando i lavoratori.

Il Commissario arringò la folla che si diede a gridare coprendone la voce e urlando: Abbasso Gailleton! Abbasso la municipalità! Lavoro! lavoro!

Finalmente giunsero gli agenti a cavallo che dispersero la folla. Era mezzogiorno.

Dopo la colazione la folla tornò maggiore e più minacciosa. Allora vennero chiamati i corazzieri che caricarono i dimostranti e li dispersero. Vennero operati cinque arresti. I cantieri sono sorvegliati. Temonsi per domani nuovi e più gravi disordini.

Chiusura dell' Esposizione di Torino

I ringraziamenti alla Stampa

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino ha diretto una bella lettera di ringraziamento ai giornali d'Italia che della solenne Mostra con affetto e ammirazione parlarono.

Questa lettera è prova della cortesia del Comitato; la stampa non ha fatto altro che il dovere suo, mettendo in rilievo tutto quello che vi fu di grandioso, di patriottico, di schiettamente italiano nella Esposizione di Torino.

Anzi — nel mentre ringraziamo sentitamente il Comitato di pubblicità dell'Esposizione di Torino, delle cortesi e nobili espressioni rivolteci — ci è grato l' incontro per unirci una volta di più a tutta la stampa italiana, nel tributare al Comitato stesso i più caldi elogi, per l'intelligente e zelante concorso prestato alla riuscita della Mostra, che ora sta per scomparire, ma il cui ricordo resterà lungamente scolpito nell' animo degli Italiani: riconoscenti e giustamente orgogliosi che la nobile e forte Torino, come fu culla del risorgimento della Patria, siasi oggi affermata rappresentante degnissima dei suoi nuovi trionfi, favoriti dal sole della libertà e della pace.

Ecco la lettera cui abbiamo accennata:

Torino, 14 novembre.

Illustrissimo signore.

« Alla vigilia della chiusura dell'Esposizione nazionale, è impossibile non rivolgere il pensiero a coloro che coadiuvarono il Comitato nel lungo e difficile lavoro della preparazione ed esecuzione dell'opera ardita della Mostra italiana del 1884.

« La stampa che senza distinzione di partito e di regione, fu la prima ad accogliere benevolmente e a confortare col suo efficace e disinteressato patrocinio, l'iniziativa privata partita da Torino, aiutando poderosamente il Comitato ordinatore attraverso le molte e gravi difficoltà nell'attuazione della patriottica impresa, merita tutta la nostra riconoscenza.

« È questa Commissione di pubblicità, che potè seguire ed apprezzare nell'intero suo corso la valida cooperazione che i più importanti giornali della penisola diedero all' Esposizione nazionale, sente imperioso il dovere d'esprimere all'autorevole foglio dalla S. V. Ill.ma diretto i sentimenti della più viva gratitudine.

« Per quanto le cattive condizioni economiche del paese e l' invasione colerica abbiano rallentato il pieno svolgimento di successo incontrastato della Mostra italiana, tuttavia il paese ha motivo di essere soddisfatto dal trionfo ottenuto nella prova affrontata con tanto ardimento, e Torino va orgogliosa di aver legato il proprio nome a un avvenimento così memorabile nella storia della nostra rigenerazione economica.

« Tale ambito successo è pur dovuto in parte non piccola alla costante ed affettuosa cooperazione della stampa, la quale, sia detto a suo onore, non viene mai meno alla sua alta missione di difendere ed aiutare i grandi interessi nazionali.

« Ed io ascrivo a singolare fortuna di essere l'interprete di questa Commissione di pubblicità nel significare alla S. V. Ill.ma, che milita valorosamente nella nobile palestra giornalistica, quanto sia stata apprezzata l'opera sua nel valido appoggio concesso all' Esposizione italiana.

« Voglia, illustrissimo signore, aggradire i sensi della più rispettosa osservanza. »

Della S. V. Ill.ma.

Per la Commiss. di pubblicità
Devotissimo B. Cerri.

Illustrissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara.

CRONACA

Omaggio. — Pubblichiamo il telegramma inviato dalla Rappresentanza Municipale a S. M la Regina per il suo 33° anniversario.

20 novembre 84 — ore 1 pom.

Marchese Villamarina Cavaliere d' onore di S. M. la Regina

Onza.

Mentre città festeggia anniversario natalizio S. M. la Regina, Rappresentanza Municipale prega V. E. esprimere S. M. sensi devozione e fervidi augurii prosperità.

Il Sindaco
Firmato: Trotti.

Il Collegio dei Ragionieri terrà adunanza ordinaria di primo invito domani alle ore 2 pom. nella Residenza Sociale in via Borgo Leoni — Sala del Comizio Agrario — gentilmente concessa, per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione dei Verbali delle due ultime adunanze.

Comunicazioni diverse.

Deliberazioni sul preventivo 1884.

Programma degli studii da intraprendersi.

Nomina di una commissione pel concorso a premio.

Per gli studenti bocciati — Stante il grande numero di giovani caduti alla prova di matematica negli esami di riparazione per la licenza liceale, il ministro Coppino stabilì che possano iscriversi nella Università purchè non nella facoltà di matematica. Questi giovani non potranno però ammettersi agli esami universitari se non dopo superata la prova fallita.

Corte d' assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Maccagnani Vittorio, Simonati Augusto e Destefani Camillo accusati di furto qualificato.

Terminata la discussione e data lettura dal Capo dei Giurati del verdetto la continuazione venne rimessa ad oggi.

Commemorazione di Ercolani — Domani nel' Archiginnasio di Bologna si celebra la commemorazione dell' illustre professore G. B. Ercolani, con discorso dell' on. Minghetti. Assisterà alla mesta solennità come rappresentante dell' Università nostra il prof. Carlo Grillenzoni.

Monumento a Boncompagni — S' inaugura pure domani nell' Università di Torino un monumento alla memoria dell' illustre conte Carlo Boncompagni.

La nostra Università vi sarà rappresentata dal comm. Luigi Mattirolo professore di Procedura Civile nell' Ateneo Torinese ed illustre scrittore di rinomate opere giuridiche.

La sorte di Bianchi. — Dalla *Stefani* abbiamo questo secondo telegramma:

Aden 21. — Notizie direttamente giunte a Beilul dall' interno del paese di Dankalo verso il confine abissino, recano corrervi voce che tre europei siano stati uccisi in quella regione, mentre avviavansi verso Cost.

Il commissario italiano di Assab conformemente alle istruzioni avute da Roma fin dalle prime voci del disastro toccato al Bianchi, mandò un corriere anche in quella direzione.

Società Operaia. — Domani ad un' ora pomeridiana ha luogo l' adunanza consigliare nella quale si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Conto cassa del mese di Ottobre.
2. Conto sussidi dello stesso mese.
3. Ammissione e depennamento di soci.
4. Comunicazione di istanze per l'incarico di Esattore e decisioni in merito.
5. Relazione sull' operato della Rappresentanza per l' istituzione delle Cucine economiche.
6. Domande di pensioni.
7. Comunicazione di 3 rinuncie dalla qualifica di socio.
8. Cose varie.

La Società di m. s. fra i tipografi terrà stasera adunanza per trattare ad istanza di alcuni soci il seguente oggetto:

Rapporti fra la Società Operaia dei Tipografi Ferraresi e l'Associazione Regionale dei Tipografi di Bologna.

Giornalismo. — Per la metà del prossimo dicembre verrà fuori a Roma l'annunciato giornale politico quotidiano *Il Nabab*, edito dal proteiforme Sommaruga. Ne sarà direttore il Panzacchi e redattore capo Arturo Colautti, che vanno da Bologna e da Milano a Roma.

Abbiam detto giornale politico; ma pare non avrà colore e partito determinato e si dichiarerà indipendente.

— Ha veduta la luce a Firenze un nuovo giornale quotidiano, letterario, politico, artistico dal titolo l'*Elettrico*. Lo dirigono Erik Lumbroso e il nostro concittadino V. E. Agnoletti. Al nuovo confratello auguriamo vita lunga e nome assai abbonati.

— Coi primi di dicembre riapparirà a Bologna il *Don Chisciotte* del quale tre pagine verranno già piene da Roma dietro offerta de signor Cerboni e la prima sarà compilata a Bologna.

Lo dirige a uno studente, certo Pico. La sua colorazione è radicale; è curioso perciò che nelle tre pagine scritte a Roma vi saranno le notizie ufficiali comunicate da Depretis.

In questura. — Diario candido come la neve.

Errata. — Nell'articolo di cronaca di ieri — *Festa scolastica* — è incorso un grosso errore. Invece di *in esse scuole* si deve leggere *in tutti i secoli*.

Teatro Tosi Borghi. — Continuando la indisposizione della signorina Providarè, l'Impresa ha telegraficamente scritturato a rimpiazzarla, la signora Rosina Reduzzi, la quale si produrrà stassera e domani nell'*Ebreo* e mercoledì colla *Isabella d'Aragona*.

Dall'Impresario sig. Da-Re riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese
Ferrara.

Con sommo dispiacere mi sono veduto costretto a provvedere per la prima donna soprano, dappoichè fino dalle prove del secondo spartito *Isabella d'Aragona* la egregia signorina Providarè, colta da indisposizione non potè ottenere il bene di vedersi ristabilita. Io che ebbi luogo di conoscere il merito reale di quell'artista, me ne sento addoloratissimo e mentre desidero che per un tal fatto non si possa dar luogo a sinistre interpretazioni verso la brava signorina, mi auguro che si offra in avvenire l'occasione di dimostrarle quanto io l'apprezzi e stimi.

Prego di render pubblica questa mia e la ringrazio infinitamente del favore.

Ferrara 22 Novembre 1884.

Dev.mo ed obb.mo servitore
EDOARDO DA-RE
Impresario del Tosi-Borghi.

VARIA

Un annuncio di morte. — Il direttore del *Demokrat* di Nuova York ha ultimamente inserito nel suo giornale il seguente avviso:

Annunzio di morte

« Un nostro giovane amico, il signor Bacon, domiciliato anteriormente in La Crosse, ed ultimamente in New-Jersey, è morto.

« Quattro settimane or sono egli prese in prestito da noi cinque dollari, promettendo restituirli entro una settimana, se la morte non lo coglieva.

« Essendo egli un gentiluomo ed un uomo di parola, nè avendoci da allora in poi dato alcun segno di vita, riteniamo che egli naturalmente debba esser morto.

« Egli avea circa 35 anni era democratico ».

Forse ora, in causa di questo annunzio, chi sa che egli non risusciti!

Letteratura sulle camicie. — Il *Leipziger Tagblatt* annunzia che in America la carta viene impiegata in modo straordinario per i diversi usi industriali, tra i quali quello delle camicie.

Ingegnosissimi sempre, gli americani fabbricano camicie di carta, le quali hanno il petto formato da sette fogli, l'uno sovrapposto all'altro, e ordinati in guisa, che ciascuno di essi, appena sudicio e divenuto inservibile, può essere strappato via, lasciando apparire l'altro candido come la neve alpina.

Nel fine poi di unire il piacevole all'utile, l'inventore ha fatto stampare sul rovescio d'ognuno di questi fogli un interessante racconto, sperando così che chi fa uso di tali camicie sia spinto dalla curiosità a strappare più presto i fogli stessi.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,9 c
Alt. med. mm. 758,14	» mass.ª + 6°,7 c
Al liv. del mare 758,26	» media + 2°,4 c
Umidità media: 66°,5	Ven. dom. N

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno, Brina
22 Novembre Temp. minima — 0° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Novembre ore 11 min. 49 sec. 47.

Telegrammi Stefani

Parigi 20. — *Senato.* — Gavadiè interpella lungamente su l'Egitto. Rimprovera il governo che abbandonò gli interessi francesi e permise la rottura del condominio.

Ferry risponde che l'interpellanza è troppo retrospettiva o troppo prematura. Ricorda gli sforzi per trasportare la difesa degli interessi francesi sul terreno internazionale aperto dalla stessa Inghilterra. La politica del gabinetto ebbe un solo scopo: accordarsi con l'Inghilterra solidamente e durevolmente. Ora nulla può dire di più di quello che disse un mese fa. Attendesi sempre la comunicazione inglese. Domanda l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Freycinet difende la sua politica in Egitto. Dice che le difficoltà provennero dall'ingerenza delle potenze europee nel controllo delle finanze.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Londra 20. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice dice che comunicazioni confidenziali ebbero luogo con la Francia e la China, ma finora senza risultato pratico.

Gladstone dichiara che il governo esaminò le proposte di sottomettersi alle potenze.

Parigi 20. — Il congresso dei delegati agricoli emise un voto favorevole al rialzo dei diritti sui cereali stranieri, ovvero di ristabilire la scala mobile.

Atene 20. — Galligas, candidato ministeriale, fu rieletto presidente della Camera con voti 105 contro Antomisuolo.

Aja 20. — Mackay antiliberale fu nominato presidente della seconda Camera.

Il ministero dichiarò che resta al posto credendo la maggioranza non ostile.

Parigi 20. — Il *Temps* dice che il rialzo della tariffa dei cereali non oltrepasserà i tre franchi.

Un dispaccio del *Temps* confermando l'occupazione di Tadjure, dopo la partenza del piccolo distaccamento egiziano, dice che le autorità inglesi di Aden avevano progettato di occupare Tadiura, come fecero di Berber e Zeila; ma i loro inviati giunsero pochi istanti dopo che era stata innalzata la bandiera francese.

Shanghai 21. — Due incrociatori corazzati chinesi sono arrivati ed andranno a Formosa per forzarne il blocco.

Madrid 21. — Sessanta studenti furono arrestati. Il ministro accettò le dimissioni del rettore. Dicesi che l'Università si trasferirà ad Alcala.

Madrid 21. — Città stamane è tranquilla ed i trenta studenti furono rilasciati.

Fu nominato un nuovo rettore dell'Università.

Madrid 20 — Un decesso di cholera a Bienopa; 2 a Toledo.

Parigi 21. — Ieri vi furono 31 decessi. Dalla mezzanotte a mezzodì d'oggi 10.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 21. — L'*Havas* ha da Tangeri: Il Sultano spedì a Tangeri un funzionario; supponesi incaricato di conferire con Ordega.

L'arruolamento delle truppe procede attivissimo.

Il Sultano domanda alle provincie nuovi contingenti.

Parigi 21. — Secondo un dispaccio del *Temps*, a Madrid gli arresti oltrepassano un centinaio, fra cui due professori. Oltre trenta sono i feriti.

New-York 21. — Una epidemia mortale come il colèra si è manifestata nei distretti nord-ovest della Virginia.

Parigi 21. — La Camera decise si discuta subito la proposta Clemenceau chiedente la pubblicazione del processo del verbale del 6 corrente della commissione del Tonchino.

Clemenceau rimprovera a Ferry di nascondere la verità. Dice che risulta dalle parole di Granville che la Francia domandò la mediazione inglese.

Ferry interrompendo dice che l'affermazione è inesatta.

Clemenceau accusa Ferry di avere modificato il processo verbale cambiando il senso delle sue dichiarazioni. Domanda se la Camera consente di essere così ingannata.

Ferry affferma che i cambiamenti sono insignificanti. L'incidente dimostra a quali meschinità ricorre la opposizione. Dichiara che le divulgazioni proposte arrecherebbero gravi inconvenienti. Se la proposta è accettata non potrebbe continuare a dirigere gli affari.

Dopo diversi discorsi la proposta di Clemenceau è respinta con voti 283 contro 212.

Nuova York 21. — Cleveland smentì le voci che i democratici progettino di opprimere i negri.

Messico 21. — Il congresso sospese la discussione della conversione del debito fino alla installazione del nuovo presidente Diaz.

Budapest 22. — Il Comitato dei deputati approvò in massima il progetto di riforma della camera alta.

Berlino 22. — La commissione della conferenza sentì i periti, specialmente Stanley. Deciderà se altri periti devono sentirsi. Domani seduta.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 1 CIRCONDARIO
CANAL BIANCO
NOTIFICAZIONE

Si avvertono i possidenti nel *Comprensorio di Bonificazione* che, per essere riuscita deserta nello scorso Lunedì 17 l'adunanza dell'Assemblea generale per la trattazione dei due oggetti indicati nella Notificazione N. 986 delli 3 corr. Novembre, l'adunanza di secondo invito — *nella quale le deliberazioni che vi si adotteranno, avranno validità ed efficacia, qualunque esser possa il numero dei presenti* — seguirà Lunedì prossimo 24 alle ore 12 merid. nella Residenza Consorziale; ferme stando in ogni altra loro parte le disposizioni contenute nella Notificazione succitata.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 18 Novembre 1884.
Il Presidente
SPISANI Cav. GAETANO

Il cav. G. Mazzolini di Roma compose già da molti anni uno speciale medicamento di proprietà purgativa graduabile, a cui, per essere in forma pilloiare, diede il nome di *Pillole di sanità* ed anche perchè atte a conservare la salute. Ne fece poca pubblicità, perchè in poco tempo acquistarono uno smercio soddisfacente. Veduta ora la mania a cui siamo giunti, di fare cioè propaganda dei purgativi per voler far credere al buon pubblico che abbiano ancora azione depurativa, mentre ogni giorno si vedono gli sconcerti che avvengono dall'uso di certi sciroppi, elixir, pillole, ecc. ecc., che sono sempre potenti drastici, si è creduto in dovere di richiamare l'attenzione del pubblico, onde stia in guardia da questi pretesi depurativi purganti, i quali presi non a proposito ed in dose incompetente riuscirebbero dannosi! Mentre lo sciroppo Pariglina del cav. Mazzolini ha virtù eminentemente depurativa, cioè capaci di eliminare dal sangue gli umori che lo inquinano; le *pillole di sanità* hanno la proprietà di eliminare dal corpo le materie raccolte nel tubo digestivo, divenendo aiuto, e quasi complemento del primo. - Chi ha tarda digestione chi soffre di stitichezza, d'isterismo, di ingorghi al fegato, d'inappetenza ecc., faccia uso delle pillole di sanità del cavalier G. Mazzolini di Roma, che si vendono a L. 1. 50 la scatola; per spedizioni aggiungere cent. 50.

In Ferrara Unico deposito alla Farmacia PERELLI

CAMERE ammobigliate d'affittare in posizione comoda e centrale. — Corso di Porta Reno N. 93.

DOMENICA GIULIANI Levatrice in Via Terra Nuova Civ. N. 12, tiene anche a pensioni partorienti a prezzi modicissimi, ottimo trattamento, sorveglianza e servizio inappuntabile.

Pillole d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dall'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca della massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un influenza particolare sulle parti genitali virili Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effettivo stato di indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quella malattia.

Il prezzo di ogni scatola con 30 Pillole è di L. 4 franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

Sei scatole L. 20 con istruzioni

Si vende in Ferrara alla Farmacia PERELLI, Via Piazza Commercio.

LA MONTAGNA D'ORO
pesa 174,548 kilogrammi
Vale Lire **550,000**
vedi in 4ª pagina l'avviso della Lotteria Nazion. di TORINO
ESTRAZIONE
IL 31 DICEMBRE
PREMI per un MILIONE

Guardarsi dalle Contraffazioni per 60 anni esperimentati

Preparati d'Anaterina

del Dott **J. G. Popp**
I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).
Patentati dall'Austria,da l'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

Impiombattura dei Denti-cavi
Non havvi mezzo più mezzo efficace e migliore del
Piombo odontalgico,
piombo che ognu o si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e do ore

Acqua Anaterina per la Bocca del dott. Popp.
calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantie e e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, ajuta la dentazione nei bimbi, serve anche come preservativo contro la *Difterite* è indisp nsabile nell'uso delle Acque Minerale Prezzo fr. 1,50; 2,50 e 3,50.

Pasta Anaterina pei Denti, del Dott. Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare a Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo fr. 3

Polvere vegetale pei Denti del Dott. Popp.
Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il più atto a rafforzare le gengive, e mantenere la bianchezza dei Denti. — Prezzo di una scatola f. 1,25.

Pasta odontallica del Dott. Popp.
(Sapone Dentifricio)
Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo cent. 85 il pezzo.

Il Sapone d'Erbe.
Medico-Aromatico del Dott. Popp.
È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle come Crepature, Dortoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, geloni ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. — Prezzo cent. 80 al pezzo. (5)

Per garantirsi delle contraffazioni, il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati del. l'I. r. dentista di Corte dott. Popp ed accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei PECCATI DI GIOVENTÙ, NEVRALGIE ED IMPOTENZA.

Circospezione garentita
Preghiera d' inviare una esatta descrizione della malattia
DOTT. BELLA
PARIGI 6, Piazza della Nazione, 6
Mempro di parecchie società scientifiche.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 19 Novembre 1884
NASCITE — Maschi 1 Femmine 2, Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — 0.
MORTI — Tamburini Tommaso fu Pietro, vedovo di Ferrara, d'anni 66, giorn. — Panzavolta Maria di Vincenzo di Ferrara, di anni 9.
Minori agli anni uno N. 1.

20 Novembre
NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pavani Luigi di Antonio di Ferrara di anni 1 e mesi 5.
Minori agli anni uno N. 0.

21 Novembre
NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guidicini ing Gaetano fu Gerolamo, ved., di Ferrara, di anni 79, possid. — Leonardi Anna fu Gaetano, nubile di Ferrara di anni 64, poss. — Baruffaldi Gualtiero di Lanciotto di Ferrara di anni 1 e mesi 8.
Minori agli anni uno N. 0





D.r W. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvatica) *Red Cohos* (asarum mess.) e Calvir'sroot Jellowroot).
Il D.r Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per *l' indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni*. Sono i migliori purificatori del *sangue* in ogni stagione. Prevengono e curano la *febbre gialla, vomito nero e colera*. **Lire 2 la scatola** (aggiun. c. 50 per pacco post) **4 scatole L. 8, fr. di p.**
Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. È anticolerico sicuro. **L. 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie L. 8**, franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica. **A. Bertelli e C.** *Chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.*
In Ferrara nelle Farmacie NAVARRA - CABRINI - ZENI

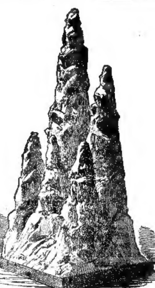


ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chiogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:



Montagna d'Oro ... del peso di Kilogramm 174,578 e del valore di Lire 550.000.

Un Premio, Chilogr. 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio Chilogr. 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Ch. 15,868 di Oro fine; o a rich. del vincitore, senza ded. per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di L. 20,000 - L. 60,000
Tre Premi » » » 10,000 - » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 - » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di L. 3,000 - L. 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 - » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 - » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.
Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.
Il Listino Ufficiale pei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.
I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno.
In FERRARA G. V. Finzi - Ing. Paolo Cavalieri - Zeni Niccolò - Antonio Ruiba.

Estrazione 31 Dicembre 1884

(Stabilimento Tipografico Bresciani)